

L'intervista/1

Michela Brambilla: i problemi dei musei italiani sono ben altri “Una scelta fuori luogo ci vuole maggiore sensibilità”

GIOVANNA CASADIO

ROMA — «È chiaro che la decisione dell'uscire di Ca' Rezzonico è incomprensibile perché se è vero che ci sono regole di comportamento rigide e una donna velata non è riconoscibile, chi accoglie i turisti nei musei, in un museo come quello di Venezia in particolare, deve avere la capacità e la sensibilità giuste». Michela Vittoria Brambilla, sottosegretario di Palazzo Chigi con delega al Turismo, dice come la pensa senza badare alle polemiche politiche. «Con questi chiari di luna...» in fatto di presenze turistiche, le sembra eccessivo e fuori luogo il divieto alla turista islamica.

Sottosegretario Brambilla, ci voleva secondo lei maggiore buonsenso o, è giusto rispettare la regola della riconoscibilità?

«A Venezia c'è un tipo di turismo che arriva da tutto il mondo, ci vuole una giusta sensibilità quando si lavora nel turismo. La verità è che in Italia si va da un eccesso all'altro anche in questo campo, siamo pieni di contraddizioni».

Quali sono le contraddizioni?

A Pompei trafugano i reperti mentre a Ca' Rezzonico vietano l'ingresso a una donna velata

«Abbiamo situazioni come quella di Pompei, dove a causa di una inadeguatezza della sorveglianza i turisti possono trafugare i reperti archeologici e poi all'opposto musei come a Venezia dove si arriva all'eccesso del divieto a una turista velata. Una contraddizione in termini».

Lei ne fa una questione di turismo e di buonsenso insieme?

«Quando una struttura ospita turisti deve sapere quando e come devono essere applicate le regole. I problemi del nostro turismo sono ben altri».

Lei è preoccupata per il bilancio della stagione turistica italiana?

«Per ora ci sono solo le stime dell'Osservatorio nazionale del turismo, ma parlano di un meno tre, meno quattro per cento di presenze rispetto allo scorso anno. È preoccupante perché il calo rischia di diventare un dato strutturale. Non dobbiamo perderci d'animo, ed è prematuro sparare dati negativi subito. Ma in Italia per troppi anni sul turismo ci siamo cullati sugli allori, perché avevamo il Colosseo, gli Uffizi, Venezia ma con la globalizzazione e l'esordio di mete turistiche molto competitive, bisogna cambiare mentalità».



Michela Vittoria Brambilla

